



L'editoriale

Pil

Qualche settimana fa, un rapporto del "Sole 24 Ore" collocava quattro province delle Marche fra le prime dieci in Italia per livello di qualità della vita, valutato secondo parametri abbastanza rappresentativi.

Un difetto d'informazione ha, probabilmente, fatto dimenticare agli estensori del rapporto la quinta provincia, di recente istituzione, che, se considerata, avrebbe sicuramente fatto compagnia alle altre al top della graduatoria.

La cosa ha suscitato un certo ammirato clamore, ma, ai marchigiani, non ha detto nulla di nuovo; l'alta qualità della vita, è, per loro, e per chiunque frequenti la regione, una pratica realtà quotidiana, fatta di paesaggio, bellezze naturali, ospitalità e via elencando, oltre che di un robusto sistema economico e produttivo.

Ma il rilievo con cui sono stati accolti i risultati dell'indagine non riguarda tanto il fatto di avere misurato - sia pure empiricamente - una realtà difficilmente misurabile, quanto di avere richiamato l'attenzione su un fatto che va emergendo con sempre più evidenza, e cioè che i parametri dell'economia non sono più sufficienti a misurare lo sviluppo nei suoi molteplici aspetti.

Dagli anni del dopoguerra ad oggi, la "salute" di qualunque paese evoluto del mondo ha avuto come unità di misura fondamentale il PIL, suggestivo monosillabo, acronimo di "prodotto interno lordo", definito come aggregato degli scambi monetizzabili -precisiamo, monetizzabili!- di merci e di servizi all'interno di un sistema economico. Se il PIL saliva, andavamo bene, se rallentava, c'era da preoccuparsi, se calava, andavamo male.

Ancora oggi, è così; e non senza una qualche ragione, perché alla crescita del PIL è legata la possibilità di aumentare la ricchezza complessiva e il relativo benessere del paese (quanto ricchezza e benessere siano poi equamente distribuiti, è un'altra questione, e anche piuttosto grave).

Il PIL è uno strumento di misura particolarmente valido nei periodi di uscita da condizioni di arretratezza, quando

crescita del reddito e sviluppo sociale vanno di pari passo (pensiamo all'Italia del dopoguerra), ma non è più sufficiente, quando, soddisfatti i bisogni elementari -e, in molti casi, anche quelli superflui- ci si comincia ad accorgere che c'è qualche altra informazione che ci serve per definire il vero benessere.

Per esempio, quanto vale il lavoro domestico -non monetizzato- all'interno della famiglia; o vivere in un ambiente naturale gradevole o tra gente cordiale; o ancora, poter disporre di servizi efficienti ed affidabili.

Si potrebbe continuare a lungo con gli esempi, ma la conclusione è quella di constatare quanto sia divenuto insufficiente misurare la qualità della vita solo con il reddito.

La questione non è nuova; fin dai primi anni Sessanta alcuni sociologi hanno costruito un indice (HDI, human development index) per misurare qualcosa che andasse oltre la dimensione economica e tenesse conto anche della complessa dimensione dell'uomo.

Ma solo da poco il problema è uscito dall'élite dei sociologi illuminati per diventare un motivo di riflessione - e di preoccupazione più diffusa.

Sarà la "globalizzazione", che ci mette a confronto con paesi dove il PIL cresce a ritmi straordinari, ma non altrettanto la condizione umana.

Sarà che il degrado dell'ambiente naturale non è più solo argomento di denuncia da parte dei "verdi", ma un rischio che turba sempre più la nostra fiducia nel futuro.

Sarà, infine, la consapevolezza che ai livelli di ricchezza media raggiunti da molti paesi occidentali non corrisponde un paragonabile livello di reale benessere, e, tanto meno, di rispetto dei diritti umani.

Non è un caso che, per esempio, il presidente francese Sarkozy abbia affidato a una commissione (presieduta dal premio Nobel Joseph Stiglitz) il compito di studiare ed approntare strumenti di valutazione della "felicità".

Quella felicità che era - ed è tuttora - nella Costituzione degli Stati Uniti, dove "the pursuit for happiness" è considerato uno dei diritti fondamentali dell'uomo e che, con l'andar dei secoli si è ridotta a una "pursuit for money" sempre più affannosa ed avida.

Forse, la crisi economica mondiale può insegnarci anche questo, che il PIL è importante, ma che è tempo di ricominciare a cercare la "felicità" -e, aggiungiamo, per sé e per gli altri- dove essa si trova realmente.

La "Classifica" alla XXIII edizione.

Il 19 ottobre scorso è stata presentata al pubblico e alla stampa, in un appuntamento ormai divenuto tradizionale, la ventitreesima "Classifica delle Principali Imprese Marchigiane". L'incontro è stato ospitato, questa volta, nell'Aula Magna dell'Istao; il notevole afflusso di ascoltatori ha confermato il crescente interesse per il Rapporto, che costituisce oramai un momento di verifica della "salute" del sistema economico-

duittivo delle Marche. Ha aperto i lavori il Presidente della nostra Fondazione, Francesco Merloni, il quale, dopo aver posto l'accento sulle conseguenze che la crisi internazionale ha anche sulle imprese marchigiane, ha sottolineato i profondi e radicali cambiamenti che la crisi ha accentuato ed accelerato. "Nulla sarà come prima" ha affermato con forza, ribadendo la necessità di impegnare tutte le componenti attive della regione a compiere uno scatto verso il rilancio e di abbandonare la sterile difesa dell'esistente. Il rapporto è stato illustrato, come di consueto, da Valeriano Balloni e Donato Iacobucci, i quali, commentando i dati, hanno sottolineato come, per la prima volta, "la performance delle imprese marchigiane sia stata riscontrata inferiore a quella della media delle imprese italiane"; una situazione nuova, che pone in luce la necessità di investire sempre di più nei fattori immateriali, quali la ricerca e sviluppo, l'immagine di marca, il controllo

della distribuzione, la formazione del personale. "E", questa, una condizione necessaria non solo per fronteggiare il possibile declino, ma anche per cogliere le opportunità di crescita che potranno delinearsi una volta superata l'attuale crisi". Il programma prevedeva, inoltre, l'illustrazione di un "caso" di impresa marchigiana di successo, quest'anno rappresentata dalla Scavolini di Pesaro, della quale il Direttore Generale, Vittorio Renzi, ha illustrato la struttura e le strategie di sviluppo. La riunione si è conclusa con l'intervento del Presidente della Giunta Regionale, Gian Mario Spacca, che ha illustrato le provvidenze in favore delle piccole e medie imprese marchigiane, e ha espresso ottimismo su un'evoluzione positiva della situazione attuale. Come sempre, il Rapporto Completo sarà pubblicato come Supplemento alla Rivista "Economia Marche".

Tabella 7 - Classifica delle principali società marchigiane. Bilanci consolidati e ordinari (migliaia di Euro salvo diversa indicazione)

Pos. ¹ 2008	Pos. ¹ 2007	Bil. ²	Ragione sociale	Vendite 2008	Vendite 2007	Variaz. Vendite 2008/2007 (%)	Risultato d'esercizio 2008	Risultato d'esercizio / Vendite (%)
1 ^o	1 ^o	Con	INDESIT COMPANY SPA	3.154.900	3.437.800	-8,2	56.000	1,8
2 ^o	2 ^o	Con	ARISTON THERMO SPA*	1.189.640	1.200.826	-0,9	4.556	0,4
3 ^o	3 ^o	Con	TOD'S SPA	707.553	657.089	7,7	85.140	12,0
4 ^o	4 ^o	Con	BIESSE SPA	454.320	466.007	-2,5	19.740	4,3
5 ^o	5 ^o	Con	ELICA SPA	385.435	426.795	-9,7	4.171	1,1
6 ^o	6 ^o	Ord	FOX ENERGY SPA	387.129	332.194	10,5	3.007	0,8
H	H	Con	FIMAG SPA*	338.603	374.158	-9,5	7.855	2,3
H	H	Ord	A.C.R.A.F. SPA	315.510	282.584	11,7	9.160	2,9
8 ^o	8 ^o	Con	POLTRONA FRAU SPA	303.031	280.895	7,9	-9.536	-3,1
9 ^o	9 ^o	Ord	API ENERGIA SPA	275.316	243.479	13,1	35.875	13,0
10 ^o	12 ^o	Ord	CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA	253.511	224.800	12,8	15.852	6,3
11 ^o	10 ^o	Ord	PROFILGLASS SPA	252.883	240.895	5,0	-6.729	-2,7
12 ^o	11 ^o	Con	COOPERLAT SOC. COOP. A.R.L.	244.985	234.675	4,4	-124	-0,1
13 ^o	n.d.	Con	GIUZZINI ILLUMINAZIONE SPA*	215.948			14.379	6,7
14 ^o	13 ^o	Con	SCAVOLINI SPA	212.273	223.953	-5,2	5.248	2,4
15 ^o	14 ^o	Ord	FILANI SIMAR SRL*	200.400	175.409	14,2	465	0,2
16 ^o	16 ^o	Ord	PERSHING SPA	191.848	163.842	17,1	12.913	6,7
17 ^o	18 ^o	Ord	B.A.G. SPA	181.599	152.517	19,0	11.135	6,1
18 ^o	17 ^o	Ord	C.A.R.N.J. SOCIETA' COOPERATIVA*	181.366	152.916	18,6	240	0,1
19 ^o	34 ^o	Ord	API RAFFINERIA DI ANCONA	179.149	102.960	74,0	11.606	6,5
20 ^o	36 ^o	Ord	FOX PETROLI SPA	175.136	97.352	79,9	11.248	6,4
21 ^o	20 ^o	Con	IMAC SPA	153.451	150.387	2,0	695	0,5
H	H	Con	FRAPI*	152.821	135.151	13,1	5.062	3,3
22 ^o	26 ^o	Ord	NAVIGAZIONE MONTANARI SPA	148.490	118.571	25,2	32.215	21,7
23 ^o	19 ^o	Con	LUBE HOLDING SRL	144.441	151.471	-4,6	1.666	1,2
24 ^o	15 ^o	Con	FORNARI SPA	139.785	170.391	-18,0	-2.358	-1,7
25 ^o	21 ^o	Ord	FABER SPA	138.727	148.982	-6,9	6.410	4,6
26 ^o	23 ^o	Ord	CUCINE LUBE SRL	131.938	137.967	-4,4	1.414	1,1
27 ^o	27 ^o	Con	ASK INDUSTRIES SPA*	127.784	116.274	9,9	-8.171	-6,4
28 ^o	37 ^o	Con	T-S SRL	116.593	96.256	21,1	642	0,6
29 ^o	30 ^o	Con	INDUSTRIA CHIMICA ADRIATICA SPA	110.009	105.758	4,0	4.852	4,4
30 ^o	25 ^o	Ord	THERMOWATT SPA	105.742	118.856	-11,0	8.056	7,8
H	H	Con	GRUPPO RAGAINI SPA*	104.389	169.063	-38,3	-2.557	-2,4
31 ^o	32 ^o	Con	CLEMENTONI SPA	102.682	103.911	-1,2	4.008	3,9
32 ^o	28 ^o	Con	SCHNELL SPA	102.105	112.312	-9,1	2.769	2,7
33 ^o	29 ^o	Ord	BENELLI ARMI SPA	101.349	106.369	-4,7	14.617	14,4
34 ^o	40 ^o	Con	ZEIS EXCELSA SPA	100.118	91.460	9,5	2.143	2,1
35 ^o	24 ^o	Ord	AVICOLA MARCHIGIANA SOCIETA' COOPERATIVA*	99.952	125.181	-20,2	-10.823	-10,8
36 ^o	41 ^o	Con	TEAMSYS/TEM	99.133	88.665	11,8	-8.157	-8,2
37 ^o	33 ^o	Ord	DEATECH SRL	96.707	103.335	-6,4	22.583	23,4
38 ^o	45 ^o	Con	AGROALIMENTARE F.LLI MONALDI SPA	95.969	78.911	21,6	103	0,1
39 ^o	43 ^o	Con	INMAB GROUP SPA	87.014	83.092	4,7	715	0,8
40 ^o	46 ^o	Ord	BERLONI SPA	86.186	78.686	9,5	-7.636	-8,9
41 ^o	44 ^o	Ord	NUOVO M.A.I.P. SPA	86.104	81.238	6,0	758	0,9
42 ^o	22 ^o	Ord	RAG-ALL SPA*	85.667	148.736	-42,4	-877	-1,0
43 ^o	42 ^o	Ord	RIVACOLD SRL	84.074	84.524	-0,5	806	1,2
44 ^o	39 ^o	Con	TECNOVIND SPA	83.286	93.631	-10,9	-5.336	-6,4
45 ^o	35 ^o	Ord	FIME SPA	79.851	97.376	-18,0	517	0,6
46 ^o	31 ^o	Ord	BEST SPA	77.533	105.745	-26,7	-10.861	-14,0
47 ^o	38 ^o	Ord	TEUCO GIUZZINI SPA	75.300	95.020	-20,8	-5.345	-7,1
48 ^o	52 ^o	Con	F.A.A.M. SPA	68.914	65.528	5,2	1.855	2,7
H	H	Con	FINFACE SRL*	67.568	69.897	-3,3	554	0,8
H	H	Con	LA FONTE SPA*	67.274	69.709	-3,5	2.166	3,2
49 ^o	51 ^o	Ord	CARIAGGI LANIFICIO SPA	66.946	66.103	1,3	3.400	5,1
50 ^o	58 ^o	Ord	CENTRALTURI SRL	65.365	58.741	11,3	1.637	2,5

¹ H = holding
² Con = bilancio consolidato; Ord = bilancio ordinario
* Vedi le Note al bilancio

Pos. ¹ 2008	Pos. ¹ 2007	Bil. ²	Ragione sociale	Vendite 2008	Vendite 2007	Variaz. Vendite 2008/2007 (%)	Risultato d'esercizio 2008	Risultato d'esercizio / Vendite (%)
51 ^o	49 ^o	Ord	PACIOTTI SPA	64.778	67.480	-4,0	2.537	3,9
H	H	Con	GI. GAR. SRL*	64.743	69.175	-6,4	9.034	14,0
52 ^o	48 ^o	Con	GILGAR. SRL	64.743	69.175	-6,4	9.034	14,0
53 ^o	50 ^o	Ord	FALC SPA	64.311	66.647	-3,5	518	0,8
54 ^o	65 ^o	Con	MANIFATTURA PAOLONI SRL	63.866	51.273	24,6	2.191	3,4
55 ^o	61 ^o	Con	G.L.B.E. SPA	63.772	56.284	13,3	-874	-1,4
56 ^o	53 ^o	Ord	BLUE LINE SPA	63.505	65.292	-2,7	-182	-0,3
57 ^o	56 ^o	Ord	SIDER ROTTAMI ADRIATICA SRL	60.961	59.799	1,9	343	0,6
H	H	Con	M.F. GROUP SRL*	60.244	59.706	0,9	-914	-1,5
58 ^o	55 ^o	Ord	MANAS SPA	60.235	64.239	-6,2	207	0,3
59 ^o	62 ^o	Ord	FA.IN.PLAST. SRL	59.574	55.255	7,8	361	0,6
60 ^o	103 ^o	Ord	MOBILIFICIO FOGLIENSE SRL*	59.342	31.007	91,4	-679	-1,3
H	H	Con	PIGINI GROUP SPA*	58.186	52.006	11,8	1.443	2,5
61 ^o	47 ^o	Ord	FLA LAM SPA	57.271	73.695	-22,3	-752	-1,3
62 ^o	63 ^o	Ord	ITALIANA CORRUGATI SPA	56.291	54.034	4,2	1.423	2,5
63 ^o	59 ^o	Ord	TVS SPA	55.310	57.063	-3,1	-1.352	-2,4
64 ^o	73 ^o	Con	SO.MA.CI.S. SPA	54.235	46.818	15,8	-2.867	-5,3
65 ^o	101 ^o	Ord	GESTIONE ALIMENTARE VELOCE SRL	53.533	31.544	69,1	8	0,0
66 ^o	68 ^o	Ord	MALAVOLTA SPA	52.701	49.712	6,0	601	1,1
67 ^o	72 ^o	Con	FIORINI INTERNATIONAL SRL	52.036	47.629	9,3	174	0,3
68 ^o	69 ^o	Ord	NOVA VETRO SRL	51.275	49.451	3,7	2.111	4,1
69 ^o	74 ^o	Ord	LARDINI SRL	50.878	46.796	8,7	402	0,8
70 ^o	71 ^o	Ord	PICENUM PLAST SPA	50.677	48.928	3,6	679	1,3
71 ^o	94 ^o	Ord	RAINBOW SPA	49.679	34.105	45,7	16.980	34,2
72 ^o	57 ^o	Ord	TONTARELLI SPA	49.504	59.361	-16,6	-894	-1,8
73 ^o	60 ^o	Ord	FINPROJECT SPA	49.318	56.635	-12,9	309	0,6
74 ^o	n.d.	Ord	ALLUFLON SPA*	49.253			331	0,7
75 ^o	77 ^o	Ord	GIESSEGI INDUSTRIA MOBILI SPA	49.065	45.456	7,9	876	1,8
76 ^o	75 ^o	Ord	H.S.D. SRL	48.094	45.853	4,9	5.073	10,5
77 ^o	64 ^o	Con	FIORINI INDUSTRIAL PACKAGING SPA	47.707	52.397	-8,8	-2.332	-4,9
78 ^o	67 ^o	Ord	I.F.I. INDUSTRIA FRIGORIFERI ITALIANA SPA	47.550	50.853	-6,5	309	0,6
79 ^o	66 ^o	Ord	FORMENTINI SRL	46.512	50.960	-8,7	305	0,7
80 ^o	54 ^o	Ord	LO.MET. SPA	46.278	64.289	-28,0	73	0,2
81 ^o	78 ^o	Ord	FABI SPA	46.052	44.315	3,9	211	0,5
H	H	Con	SUMMA SRL*	45.048	44.601	1,0	1.812	4,0
82 ^o	79 ^o	Ord	CANTIERE NAVALE DI PESARO SPA	44.895	43.983	2,1	-45	-0,1
H	H	Con	CLA.BO.FIN. SRL*	44.584	61.495	-27,5	-15.988	-35,9
83 ^o	95 ^o	Ord	CALZATURIFICIO ELISABET SRL	43.280	33.650	28,6	565	1,3
84 ^o	70 ^o	Ord	CLABOGROUP SPA	43.258	49.195	-12,1	-7.906	-18,3
85 ^o	81 ^o	Ord	DESI SRL	42.552	43.414	-2,0	49	0,1
86 ^o	86 ^o	Ord	A.&G. CALZATURIFICIO SPA	42.202	38.536	9,5	3.649	8,6
87 ^o	n.d.	Ord	SICC SPA	42.171			94	0,2
88 ^o	83 ^o	Con	QS GROUP SPA	41.591	42.806	-2,8	360	0,9
89 ^o	91 ^o	Ord	STRAFFERO CENTRO ITALIA SRL	41.250	34.961	18,0	3	0,0
90 ^o	82 ^o	Ord	L.M. DEI F.LLI MONTICELLI SPA	41.170	42.843	-3,9	392	1,0
91 ^o	80 ^o	Ord	GAROFOLI SPA	41.007	43.927	-6,6	4.820	11,8
92 ^o	92 ^o	Ord	INDUSTRIE TOGNI SPA	40.322	34.796	15,9	756	1,9
93 ^o	n.d.	Con	DEFENDI SRL*	39.426			-226	-0,6
H	n.d.	Con	LATINI HOLDING SRL*	39.192			-270	-0,7
94 ^o	84 ^o	Ord	VIXX MEDITERRANEO SPA	37.697	42.811	-10,7	-1.343	-3,6
95 ^o	108 ^o	Ord	CONEROBUS SPA	37.191	29.434	24,6	8	0,0
96 ^o	85 ^o	Con	ROAL ELECTRONICS SRL	37.156	41.724	-10,9	-2.232	-6,0

¹ H = holding
² Con = bilancio consolidato; Ord = bilancio ordinario
* Vedi le Note al bilancio

Le Borse di Studio

Il 18 maggio si è svolta, presso l'Istituto Tecnico Industriale "Aristide Merloni", l'annuale cerimonia di consegna delle ventidue Borse di Studio conferite dalla

nostra Fondazione ad altrettanti studenti meritevoli del medesimo Istituto.

L'evento, che si ripete ormai da trenta anni, ha visto una folta partecipazione delle famiglie dei premiati e dei loro docenti.

Sono intervenuti il nostro Presidente Francesco Merloni, il Sindaco di Fabriano Roberto Sorci, il Dirigente Scolastico Marcelli, il neo Presidente della Cassa di Risparmio di Fabriano, Domenico Giraldi; tutti hanno espresso apprezzamento per i brillanti risultati conseguiti dagli alunni, oltre che per l'attività dell'Istituto, che

rappresenta un punto centrale di riferimento per la formazione dei giovani nel territorio.

Ospite della manifestazione è stato l'Imprenditore Enrico Loccioni, che ha illustrato l'organizzazione e le strategie della sua Impresa, operante sulle frontiere avanzate della tecnologia, fra le prime del settore nella nostra regione.

COGNOME	NOME	CLASSE	SEZ.	TIPO	VOTO
Baldassari	Benedetta	3 [^]	A	Chimica	9,55
Grelli	Francesco	3 [^]	A	Chimica	9,55
Violini	Giulia	4 [^]	A	Chimica	9,50
Vescovo	Nicola	2 [^]	C		9,5
Droghini	Matteo	2 [^]	B		9,42
Luciano	Lorenzo	4 [^]	A	Chimica	9,4
Perruzza	Juan Pablo	3 [^]	A	Informatica	9,36
Wiazowski	Marius	3 [^]	E		9,27
Savelli	Cristian	3 [^]	B	Informatica	9,09
Colangelo	Anna	5 [^]	A	Carta	9,00
Falcioni	Mauro	3 [^]	B	Informatica	9,00
Sdogati	Stefano	1 [^]	C		9,00
Ricci	Lisa	1 [^]	A		9,00
Chinigioli	Jael	1 [^]	D		9,00
Brega	Stefano	4 [^]	A	Informatica	8,90
Negru	Alexandru	3 [^]	B	Informatica	8,82
Sanguinetti	Davide	3 [^]	A	Meccanica	8,82
Cioli	Patrizio	2 [^]	C		8,73
Ferroni	Leonardo	3 [^]	A	Chimica	8,73
Santi	Serena	3 [^]	B	Informatica	8,73
Sabatini	Mirko	3 [^]	A	Chimica	8,73
Guiducci	Matteo	3 [^]	A	Chimica	8,73

"Struttura e cambiamenti del sistema produttivo marchigiano"

È il titolo di una ricerca, svolta per conto della Fondazione, da Marco Cucculelli, dell'Università Politecnica delle Marche. Il lavoro si propone di "approfondire la conoscen-

za di alcuni fattori strutturali che connotano il sistema regionale delle imprese manifatturiere, al fine di trarne indicazioni utili per valutare lo stato della competitività e le prospettive di crescita".

Base dell'indagine sono state le oltre duecento imprese censite nella nostra "Classifica".

Il quadro che ne emerge è molto articolato. Lo studio rileva che "le evidenze empiriche riportate nel Rapporto confermano l'intenso lavoro di riorganizzazione in atto. Colpisce, in particolare, il consolidamento dei livelli di competitività raggiunti dal sistema produttivo: i percorsi di crescita, di innovazione, di internazionalizzazione delle imprese confermano la presenza di attori dinamici e resistenti, in grado di mantenersi competitivi su ambienti di mercato sempre più ampi. Accanto a questa sorprendente resilienza, tuttavia, emergono segnali di inerzia, derivanti in larga parte dalla rigidità delle strutture proprietarie e manageriali, che richiamano l'attenzione sui rischi di attenuazione dei vantaggi legati alla governance familiare".

Peraltro, "il brusco cambiamento dello scenario esterno pone oggi nuovi interrogativi. Nuovi com-

petitors, molto agguerriti, stanno prepotentemente irrompendo sulla scena mondiale; l'intero baricentro economico sembra spostarsi, ormai da qualche anno, verso aree mondiali fino a ora rimaste ai margini dei flussi commerciali e finanziari. Il "secolo dell'Asia", con le sue tecnologie, i suoi prodotti, i nuovi modelli sociali ed economici spesso molto distanti da quelli a noi vicini, sta ormai pesantemente alterando il quadro delle relazioni consolidate e dei modi di fare business ereditati dal passato. A questo nuovo scenario dovranno far fronte le nuove imprese e i nuovi imprenditori che i nostri territori saranno in grado di generare nei prossimi anni."

Nel suo insieme, la ricerca costituisce un approccio originale e documentato alla situazione dell'industria manifatturiera della regione, con una riflessione orientata principalmente alle sue prospettive future, in una situazione di profondo cambiamento economico, sociale, politico.

Il Rapporto è in corso di pubblicazione e verrà prossimamente presentato al pubblico e alla stampa.

Economia Marche

SOMMARIO DEL N°1/2009

Andrea Presbitero,
"La crisi 2007-?: Fatti, regioni e possibili conseguenze"

Marco Socci,
"L'Università allo specchio tra luoghi comuni e problemi reali: un'indagine su docenti e studenti di cinque atenei italiani"

Maria Lucchetti, Carlos Chiatti, Cosetta Greco, Francesco Barbarella,
"Invecchiamento demografico ed invecchiamento in buona salute"

Maria Gabriella Melchiorre, Sabrina Quattrini, Carlos Chiatti, Maria Lucchetti, Giovanni Lamura,
"L'esperienza dei caregivers familiari nell'uso dei servizi di sviluppo in Italia: l'evidenza empirica dallo studio eurofamcare"

Francesco Chelli, Augusto Merlini,
"Una analisi critica dei sistemi locali del lavoro individuati dall'Istat"

Stefano Staffolani, Alessandra Torregiani,
"I redditi da lavoro nelle Marche"

Pietro Marcolini,
"Decentramento e federalismo: possibilità e responsabilità"



Natale senza Bambino

Sempre più, il nostro Natale fa pensare a una festa di compleanno senza il festeggiato.

E' difficile, infatti, riuscire a scorgere la faccia del Bambino tra le tonnellate di panettoni e le migliaia di litri di spumante che si consumano per l'occasione, o fra le luminarie accese nelle nostre strade e nelle nostre case, o tra le folle dello shopping natalizio.

E ancor più difficile è individuarla nei buoni propositi di certi "difensori della fede cristiana", come quel sindaco di Coccaglio (Brescia) che si propone di festeggiare la Ricorrenza cacciando gli immigrati (solo quelli "irregolari", bontà sua...) dal suo paese.

Non si è riusciti ad incontrarla neanche tra gli autorevoli personaggi della FAO, che per tre giorni di novembre hanno riempito gli alberghi di lusso di Roma e hanno sconvolto il traffico della città con i loro cortei di auto strombazzanti; poche risposte ha avuto da loro -che, pure, sono preposti istituzionalmente a combattere la fame nel mondo- il messaggio di amore e di solidarietà che il Bambino, divenuto Adulto, ha lanciato duemila anni or sono all'intera umanità, proclamandolo ad alta voce, fino a farsi ammazzare innocente. Certo, festeggiare l'Evento che ha rivoluzionato il corso della storia è giusto e doveroso.

Ma forse, la festa dovrebbe essere anche quella di chi ha ben più gravi problemi di quelli di quanto panettone o quanto spumante mettere in tavola.

Dovrebbe essere la festa anche degli affamati, dei disoccupati, degli immigrati, dei poveri; e non solo un atto retorico di "carità", da parte nostra, per alleggerire la coscienza nel giorno della Nascita di Cristo.

Così non è, e non è nemmeno tanto facile fare in modo che lo sia, perché si tratterebbe di liberare la nostra coscienza dall'egoismo che -ahimè- è radicato nella natura umana.

La Messa del Natale, in quel grande canto che è il "Gloria", promette "pace agli uomini di buona volontà".

Forse, senza gli slanci di eroismo che competono ai santi, ma solo applicando meglio la nostra "buona volontà", ci sarebbe meno difficile vedere, a Natale, il Bambino che ci sorride.



SEASON'S GREETINGS
I MIGLIORI AUGURI
MEILLEURS VOEUX
FROHES FEST
BESTE WENSEN
¡FELICES FIESTAS!
BOAS FESTAS
С НОВЫМ ГОДОМ!
ЖАҢА ЖЫЛЫҢЫЗБЕН!
ВЕСЕЛИ ПРАЗНИЦИ
VESELÉ VÁNOCE A ŠTASTNÝ NOVÝ ROK
KELLEMES ÜNNEPEKET
SRETNI I BLAGOSLOVLJENI BLAGDANI
SÁRBÁTORI FERICITE
ΘΕΡΜΕΣ ΕΥΧΕΣ
节日的问候



SEASON'S GREETINGS
I MIGLIORI AUGURI
MEILLEURS VOEUX
FROHES FEST
BESTE WENSEN
¡FELICES FIESTAS!
BOAS FESTAS
С НОВЫМ ГОДОМ!
ЖАҢА ЖЫЛЫҢЫЗБЕН!
ВЕСЕЛИ ПРАЗНИЦИ
VESELÉ VÁNOCE A ŠTASTNÝ NOVÝ ROK
KELLEMES ÜNNEPEKET
SRETNI I BLAGOSLOVLJENI BLAGDANI
SÁRBÁTORI FERICITE
ΘΕΡΜΕΣ ΕΥΧΕΣ
节日的问候

Per ulteriori informazioni consultare il sito: www.fondazione-merloni.it,
o via e-mail: fondazione@fondazione-merloni.it